

Margaret of Austria, a Princess Emboldened by Arts at Courts Europe (PEACE)

The project aims at undertaking a systematic study of the cultural policies deployed in the field of patronage and collecting by Margaret of Austria (Oudenaarde, 1522-Ortona, 1586), the illegitimate daughter of Charles V. Being a relevant asset in the dynastic strategies of the Habsburg family, she married Alessandro de' Medici, duke of Florence, and then Ottavio Farnese, duke of Parma and Piacenza; she served as governor-general of the Spanish Netherlands and of the Farnese estates in the Abruzzi, where a court-like environment developed thanks to her prolonged stay.

An experienced team consisting of 3 research units is entrusted with the examination of the various geographical contexts where she lived and ruled. The comparative analysis of her courts in L'Aquila, Cittaducale, and Ortona make it possible to detect relevant cultural transfers in somewhat peripheral centres where Margaret alone was in charge. These case studies are particularly interesting when compared with the periods spent by Margaret in the capitals of 'her' Duchies, in order to analyse the policies of the great European families and, above all, the role played by a woman in power in the courts system: to what extent she influenced the artistic orientations, how her choices and tastes related to those of her husbands, and which relocations of luxury goods and artists were inspired by or directly resulted from her actions.

Some of the most prominent princesses in 16th-century Italy (such as Lucrezia Borgia and Isabella d'Este) have been the subject of detailed monographic works, particularly over the last twenty years, in the ever-expanding context of art-historical women's and gender studies. However, Margaret is among those relevant female figures who remain to be thoroughly reconsidered, since the contributions of 19th- and 20th-century erudition, though still valuable in many respects, are often characterized by a romanticized approach. The project aims at addressing this complex issue through the study of art and architecture, and the cross-examination of archival sources, chronicles, accounts, and guidebooks: this approach will offer the chance to reconstruct an exhaustive picture of Margaret's participation in the cultural and artistic sphere of the cities she lived in after she got married, as well as the opportunity to verify whether specific artistic features were transferred from one centre to another.

Margherita d'Austria, una principessa e le arti tra le corti europee (PEACE)

Il progetto mira allo studio sistematico delle iniziative culturali, delle committenze e del collezionismo di Margherita d'Austria (Oudenaarde, 1522 – Ortona, 1586). Figlia naturale di Carlo V imperatore, Margherita fu posta, in ossequio alle strategie matrimoniali imbastite dal clan asburgico, all'apice di due tra i più rilevanti centri di potere dell'Italia di allora: il ducato di Firenze prima e quello di Parma e Piacenza poi; fu inoltre governatrice dei Paesi Bassi spagnoli e degli Stati farnesiani d'Abruzzo, dove soggiornò prolungatamente, impiantandovi ex novo la propria corte.

L'approccio distintivo del progetto risiede nell'analisi, affidata a un gruppo di ricerca consolidato, costituito da tre unità, delle diverse realtà geografiche che Margherita abitò e governò.

L'approfondimento con approccio comparato delle sue corti dell'Aquila, Cittaducale e Ortona permetterà di osservare rilevanti episodi di transfer culturale in scenari che, per decentramento e contesto politico, poterono essere orientati in toto dal potere femminile, specie se paragonati ai periodi spesi da Margherita nelle 'sue' capitali. Questi territori si pongono quali osservatori privilegiati non solo per meglio contestualizzare le politiche delle grandi famiglie europee, ma anche e soprattutto per comprendere il ruolo di una donna di potere all'interno del sistema delle corti: come Margherita intervenne negli orientamenti artistici, quale fu il rapporto con le scelte e il gusto dei principi suoi consorti e quali trasferimenti di artisti, maestranze e beni di lusso (pitture e sculture, arazzi e oreficerie, etc.) ne derivarono.

Alcune tra le principesse più in vista del Cinquecento italiano (per esempio, Lucrezia Borgia o Isabella d'Este) hanno goduto di grande fortuna anche e soprattutto nell'ultimo ventennio, grazie all'affermarsi degli studi di genere in ambito storico-artistico. Margherita, invece, è tra le figure femminili che ancora attendono un approfondimento sistematico, teso anche a liberarla della patina romanzata conferitale dai pur meritevoli sforzi dell'erudizione dei secoli XIX e XX. Il progetto vuole concorrere a questo obiettivo attraverso l'esame dei prodotti artistico-architettonici e delle fonti (documenti d'archivio, cronache, relazioni, letteratura periegetica, componimenti poetici), per ricostruire un quadro auspicabilmente esaustivo del suo impatto sulla vita artistica e culturale degli ambienti di adozione, oltre che per verificare gli scambi tra i diversi contesti di afferenza.

Unità di Ricerca coinvolte:

La Sapienza, Università di Roma (prof.ssa Raffaella Morselli, Principal Investigator)

Università degli studi di Firenze (prof.ssa Donatella Pegazzano, Responsabile di Unità)

Università degli studi dell'Aquila (prof. Luca Pezzuto, Responsabile di Unità)